Anno XLIV - N. 221

Associazioni: Udine e Regno L. 16.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese Postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10.
Uffici: Via Savorgnana, 11.
Telefono 1-80

GIORNALE DI UDINE

Martedì 23 agosto 1910

Le inserzioni: si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A. Manzoni e C.
Udine, Via della Posta N. 7, Milano e sue succursali tutte.
Conto Corrente con la Posta

LE FESTE DEL NUOVO REGNO

(*Dispacci «Stefani» della notte*)

L'arrivo di Ferdinando di Bulgaria a Cettigne

Bulgaria, 22. — Il principe Boris col seguito sono giunti stasera alle 7 salutati dalle salve del cannone ed entusiasticamente aclamati dalla folla. Resero gli onori seimila riservisti agli ordini del generale Vukotic. Il Principe Nicola coi figli e i ministri attendevano il Re fuori del palazzo. I Sovrani si abbracciarono tre volte. Passarono poscia in rivista la compagnia d'onore ed entrarono nel palazzo ove lo attendevano la principessa Milena e la famiglia principesca.

I brindisi dell'altra sera

Roma, 22. — Il corrispondente speciale da Cettigne del *Giornale d'Italia*, così telegrafa:

I brindisi scambiati iersera al pranzo di gala fra il principe Nicola e il Re di Bulgaria, sono molto commentati.

Venne particolarmente osservata la insistente e calorosa intenzione russofila nelle parole del principe Nicola, mentre la risposta del Re Ferdinando fu più generica.

Tuttavia fu notato il calore col quale il Re dei bulgari alluse alla concordia del mondo slavo.

Il brindisi del Sovrano bulgaro, diceva un arguto diplomatico, non ha alcun carattere impegnativo.

L'entusiasmo delle donne di Cettigne per la Regina Elena

Cettigne, 20. — Le donne di qui, che attendono con viva ansia la venuta dei Sovrani d'Italia e che, per quanto intimamente e profondamente patriotte, antepongono alle feste per la proclamazione del nuovo Regno, la gioia famigliare di rivedere la Regina Elena, di cui parlano ai loro figli come di un angelo di bontà e con un affetto di sorelle, hanno preparato alla Regina d'Italia una accoglienza trionfale. Esse hanno chiesto al Principe di dare loro un posto ufficiale nel grande corteo di ricevimento ed hanno deciso di indossare una foggia speciale d'abito che d'ora innanzi si chiamerà «abito Elena».

Siccome il numero delle donne ammesse al corteo è stato limitato per necessità di organizzazione e per la proporzione colle altre rappresentanze, le escluse hanno deciso di radunarsi al palazzo dove soggiorneranno i sovrani d'Italia e di montare a squadre la guardia d'onore. Un magnifico mazzo sarà offerto alla Regina Elena da un'apposita commissione di donne montenegrine.

La quota per l'offerta di esso è stata tenuta bassissima perchè anche le più povere ed umili operaie hanno voluto concorrervi.

Qualcuna ha rinunciato alla colazione o al pranzo per versare il suo obolo. E' entusiasmo veramente commovente, forse senza precedenti e degno di essere segnalato.

Lo sbarco dei Sovrani dalla «Trinacria»

Antivari, 22 (ore 16.30). — Le Loro Maestà il Re e la Regina d'Italia, a bordo dello yacht reale *Trinacria* sono arrivati stamane alle 3.30. Le LL. MM. si sono recati dapprima alla Villa principesca di Topolitza ed hanno poi proseguito in automobile per Cettigne. La popolazione ha fatto ai Sovrani ovazioni entusiastiche.

L'entusiastica accoglienza a Cettigne

Cettigne, 22. — Alle 1.30 del pomeriggio sono giunte le L. L. M. M. il Re e la Regina d'Italia, col seguito, in cinque automobili, salutati dalle salve di artiglieria, dal suono delle musiche militari ed acclamati entusiasticamente dalla popolazione. Il Governo montenegrino aveva lasciato un posto speciale sul percorso delle L. L. M. M. per quattrocento operai italiani in abito da lavoro che hanno applaudito con particolare entusiasmo i Sovrani.

E' disceso prima dall'automobile S. M. il Re che ha dato la mano a S. M. la Regina. Il Re ha abbracciato più volte il principe Nicola e quindi la principessa Milena.

La Regina ha baciato lungamente ed affettuosissimamente il principe Nicola e la principessa Milena e poi nuovamente il principe. Questi e la principessa erano commossi. Insieme coi principi attendevano i sovrani nel palazzo principesco il Re di Bulgaria ed il principe Boris che S. M. il Re ha abbracciato.

Quindi S. M. il Re col principe Nicola ha passato in rivista la compagnia d'onore, mentre S. M. la Regina accompagnata dalla principessa Milena e dalla famiglia principesca entrava nel palazzo. La popolazione riunita dinanzi al palazzo continuava le ovazioni più calorose ai Sovrani d'Italia così che questo insieme colla famiglia principesca, col Re di Bulgaria e col principe Boris si sono affacciati ai balconi a ringraziare, vennero fatti segno a nuove entusiastiche acclamazioni. S. M. il Re indossava la tenuta di generale e S. M. la Regina un abito chiaro. Anche il principe Pietro si era recato ad incontrare lungo la via i Sovrani d'Italia. Stassera alle 20 ha luogo un pranzo in onore del Re e della Regina d'Italia.

Il pranzo intimo di iersera

Cettigne, 23 (ore 1.35). — Dopo l'arrivo del Re e della Regina d'Italia ha avuto luogo al palazzo del principe un pranzo intimo al quale hanno assistito pure il Re ed il Principe ereditario di Bulgaria. Nello stesso tempo in altra sala del palazzo è stato servito il pranzo ai personaggi del seguito dei sovrani ed ai funzionari montenegrini. Il Re Ferdinando ha consegnato ieri al principe Nicola le insegne dei Santi Cirillo e Metodio in brillanti ed alla principessa Milena le insegne dell'ordine del merito civile in brillanti.

Le solenni onoranze rese alla salma del ten. Vivaldi-Pasqua

Roma, 22. — Stamane partendo dall'Ospedale del Celio ebbero luogo i solenni funerali del tenente Vivaldi Pasqua. Presso la stanza mortuaria si trovavano fino da stamane moltissimi ufficiali e sino agli ultimi momenti i quattro fratelli dell'estinto colla zia e gli altri parenti.

Verso le ore 8 giunsero il ministro della guerra, il sottosegretario di stato alla guerra, il capo dello stato maggiore, l'ammiraglio Chierchia, il comandante del corpo d'armata, il comandante della divisione, il comandante dell'arma dei carabinieri, il colonnello del genio Moris.

Alcuni soldati del genio collocarono la salma sopra un carro di prima classe su cui erano state poste le corone dei fratelli, della zia marchesa Gavotti, di Spingardi, degli ufficiali aereonieri, del ten. Savoia, del municipio di Roma ed altre Sulla cassa v'era un tralcio di fiori della famiglia e la divisa del defunto.

Si formò subito il corteo che uscì dalla porta principale dell'ospedale.

Lo precedeva la musica degli allievi carabinieri, seguiva uno squadrone di lancieri «Firenze». Indi veniva il carro tirato da 4 cavalli, del quale reggevano i cordoni gli ufficiali. Dopo il carro veniva condotto a mano *Revolutionaire*, il cavallo con cui l'estinto partecipò al concorso ippico internazionale di Roma.

Seguivano subito i quattro fratelli dell'estinto, la marchesa Gavotti ed altri parenti ed amici, il ministro, il sottosegretario alla guerra, altri generali il colonnello Morris i capitani Crocco, Ricaldoni, numerosissimi ufficiali.

Sopra tre carri portacorone erano moltissime ghirlande inviate dal circolo militare, dagli ufficiali amici.

Il corteo fra due fitte ali di popolo che si scopriva riverente si recò in piazza Termini ove sostò.

Il commovente saluto di Spingardi

Il ministro della guerra pronunciò un breve discorso dando alla salma l'estremo saluto. Rilevò che oggi si piange la perdita d'una esistenza fatta di ardimento e di fede, immaturamente e crudelmente rapita, mentre era in lotta per la conquista d'un'alto ideale. Vittorio Ugolino Vivaldi Pasqua — soggiunse il Ministro — fu ben degno del nome che possedeva. Prode soldato e brillante ufficiale di cavalleria altre prove aveva già dato del suo valore. Un fascino irresistibile l'aveva ora attratto all'ardimento ed egli tutto se stesso aveva dato per raggiungere la meta che in alto gli sorrideva raggiante come un radioso miraggio di gloria. La fortuna non ebbe pari all'audacia.

Il ministro greca il mesto saluto dell'esercito a lui che, cadendo, fu vittima d'un nobile ideale che perseguì con virile ardimento indomabile fermezza di propositi.

Spingardi conclude: «Ufficiali del battaglione specialisti, ricordiamo che la triste fine di Vivaldi non è che un episodio della lotta per la conquista dell'ideale, della gloria e della scienza. In alto sempre i cuori la vittoria sarà nostra.»

Quando Spingardi terminò di parlare i fratelli ed parenti parenti dell'estinto lo ringraziarono commossi. Ringraziarono poi gli ufficiali e gli amici intervenuti. Il corteo si sciolse. Quindi il carro seguito dai parenti proseguì verso la stazione ove la salma venne posta in un carro ferroviario, addobbato a lutto che venne ricoperto di corone. La salma partì alle quindici e 30 per Genova per essere sepolta nella tomba di famiglia nel cimitero di Staglieno.

La cronaca dell'Etiopia

Menelik tira avanti

Addis Abeba, 18. — La salute del Negus Menelik è stazionaria. I medici che giorni fa lo visitarono lo trovarono molto deperito, senza però riscontrare alcun nuovo fenomeno inquietante.

La situazione generale politica in Etiopia per quanto precaria è soddisfacente. Non è però esclusa la possibilità d'un conflitto tra ras Oliè e ras Mikaele con intervento delle truppe del governo centrale, per sostenere quest'ultimo. Alla frontiera della Somalia settentrionale continuano i conflitti tra tribù e tribù.

Le cose al Nicaragua vanno di male in peggio

New Orleans, 22. — Si ha da Managua che Iose Estrada pubblicò un proclama col quale trasferisce il governo agli insorti. I disordini sarebbero gravissimi. Numerosi abitanti partono. Tutti gli americani sono molto preoccupati. I rivoluzionari si troverebbero a dodici miglia dalla capitale.

Annunciasi che Madriz abbandonò il campo di Bewfields. Il generale Estrada la occupò immediatamente.

Gli immani incendi in America

Vallace (*Idaho*), 22. — Un incendio distrusse metà della città. Vi sono 24 morti. Le perdite sono calcolate a un milione di dollari. L'incendio continua minacciando altri centri vicini.

Massoula (*Montana*), 22. — Gli incendi devastarono grandi estensioni della foresta. Le perdite sono rilevantissime. Migliaia di persone sono prive di ricovero Mancano 180 impiegati dell'amministrazione forestale. Temesi che sieno rimasti vittima del fuoco.

Un incrociatore inglese arenato

Tokio, 22. — L'incrociatore inglese *Bedford* si è arenato a sudovest dell'isola Guelpaert. Alcune navi da guerra giapponesi sono partite pel luogo dell'accidente. Il tempo è cattivo. Il *Bedford* faceva parte della squadra inglese della Cina diretta da Peihaver a Nagasaki.

Londra, 22. — Il lord ammiraglio annuncia che diciotto marinai annegarono in seguito all'incaglio del *Bedford* nelle acque del Giappone. Si annuncia ufficialmente che si ha poca speranza di salvare il *Bedford*.

Consumatum est

Berlino, 22. — Il *Wolfbureau* riceve da Tokio che il Giappone ha proclamato l'annessione della Corea.

La carriera di Briand

Prossimo matrimonio?

I giornali parigini recano che sarebbe imminente il fidanzamento del presidente dei ministri Briand con una signorina di 24 anni, figlia d'uno dei più ricchi e più notevoli raffinatori di zucchero di Parigi.

Un esperimento di mobilitazione

Roma, 21 agosto

(*Mess.*) Come abbiamo annunziato, il 12 corrente si sono presentati ai vari depositi dei reggimenti di fanteria di Roma, i richiamati delle classi 1882, 1883 e 1885, esercito permanente.

Il giorno 16 poi ha avuto luogo la presentazione dei richiamati della classe 1880 (milizia mobile) e dei giovani inscritti alla seconda categoria delle classi 1889 e 1890.

Sono in totale più di tremila uomini che si sono, nello spazio di pochi giorni, presentati alle armi, ciò che è stato fatto a titolo di esperimento per la mobilitazione.

Come è noto, nel corrente anno non hanno avuto luogo le grandi manovre ma in compenso il ministero della guerra e il comando di stato maggiore hanno proceduto al richiamo di molte classi per studiare tutto il funzionamento del nostro organismo per la mobilitazione. E1 ove si pensi che i richiamati alle armi, sono stati in complesso circa 80 mila in tutta Italia, si vede subito la grande importanza dell'esperimento.

Si è voluto in altri termini esaminare se effettivamente i nostri magazzini siano capaci di provvedere alla vestizione rapida di tutta questa massa di gente, e se sarebbe stato possibile far loro raggiungere in poco tempo il reggimento, al campo, se, insomma, in caso di mobilitazione sarebbe possibile contare sulla rapida entrata in campagna delle truppe della riserva di prima linea.

L'attuale esperimento ha, come supposto generale, che, indetto l'ordine di mobilitazione, l'esercito permanente fosse subito partito per il luogo della radunata, e, che richiamate le classi in congedo, ascritte all'esercito permanente, entrino subito in campagna vestite ed equipaggiate, andando a rinforzare le compagnie dei reggimenti già partiti per la radunata.

In pari tempo vengono richiamate le riserve della seconda linea (milizia mobile) che costituite in reparti speciali raggiungono anch'esse più tardi, le truppe mobilitate dell'esercito permanente.

La nuova classe di leva, infine (nel caso speciale la seconda categoria) viene anche essa chiamata alle armi per essere addentrata a partire in seguito per il campo di guerra.

E' dunque una vera e propria mobilitazione che è stata indetta, la quale può dar modo sicuro di accertare il reale funzionamento dei vari servizi inerenti alla mobilitazione stessa.

Per quanto concerne le truppe di Roma sappiamo che i richiamati dell'esercito permanente (classi 1881 1883 e 1885) partiranno il 19 corrente per raggiungere i rispettivi reggimenti al campo, ove si tratteranno fino al 28 mentre i richiamati di milizia mobile, formati in battaglioni partiranno il 24 corrente.

La seconda categoria, tranne quelli destinati ai reggimenti di Piacenza, resterà in Roma per compiere fino al 15 novembre il prescritto periodo di istruzione.

Dall'esperimento ora fatto è risultato almeno per quanto concerne le truppe di Roma, che effettivamente la mobilitazione avrebbe potuto aver luogo in pochi giorni con soddisfacenti risultati, malgrado l'enorme lavoro al quale sono stati sottoposti gli uffici destinati alla mobilitazione e l'enorme e straordinario affollamento di richiamati che si è avuto in tutti i depositi.

ASTERISCHI E PARENTESI

— L'invenzione del francobollo.

La storia dell'introduzione di questo così semplice e pur così efficace mezzo di comunicazione presenta il maggior interesse.

Fu Giacomo Chalmers che nell'agosto del 1834 fabbricò, a guisa di esperimento i primi francobolli nella città scozzese di Dundee.

A lui, quindi, e non a Rowland Hill, come molti credono, spetta la gloria dell'invenzione del così utile e così pratico francobollo. Resta a Rowland Hill il merito d'aver capito subito l'importanza della scoperta dello stampatore scozzese e di avere applicati i primi francobolli attaccabili alla pubblica comunicazione postale.

I primi francobolli di questo genere furono venduti a Londra il 6 maggio 1840. Un giornale londinese scrisse quel giorno, in appoggio dell'innovazione: «L'apparizione del nuovo timbro da un penny per le buste, e del relativo cerotto per attaccarlo ha sollevato oggi nella City un discreto rumore. Ma siamo sicuri che i cittadini troveranno il prezzo del piccolo quadretto fregiato troppo caro».

Ciò nonostante, il primo giorno si raggiunse uno smercio di 60 mila francobolli, e gli stampatori, sebbene lavorassero giorno e notte, non furono in grado di soddisfare alla richiesta.

Le più grosse difficoltà furono causate sul principio dall'apparecchio, assai manchevole, per l'annullamento dei francobolli, ma i perfezionamenti furono trovati rapidamente.

Di questo il più significativo fu l'invenzione del signor Perkins di una nuova macchina stampatrice, colla quale si sono stampati solamente in Inghilterra non meno di 21 miliardi di francobolli. Nel 1852 venne poi l'apparecchio perforatore del signor Archer, che è in uso ancora oggi, per rendere più rapida e facile la separazione di un francobollo dall'altro.

Il brevetto per tale macchina fu acquistato dal Governo inglese l'anno seguente pel prezzo relativamente modesto di 5000 sterline.

**

— Cachemire.

In questo momento i disegni *cachemire* ottengono un trionfo, forse anche appunto perchè sono le stoffe di tinta scura quelle che ora la moda predilige. Dei piccoli mantelli, molto originali, si confezionano con gli antichi scialli *cachemire* — il «doppio scialle» delle nostre nonne — e, talvolta, per attenuare il colorito d'insieme, troppo vistoso, si rigano di strisce di raso nero ovvero si orlano con una striscia di seta assai più scura delle loro tinte. Graziose sono le camicette interamente confezionate di nero o con tramezzi di seta nera ma, a meno di essere indossate da una signora di età avanzata, saranno più adatte per l'autunno e per il principio dell'inverno. Ora sono carine le camicette intieramente confezionate in *foulard* od anche in fine percalle *satinée* a disegni *cachemire*.

**

— Parigi invaso dalle pulci.

In questo momento i parigini subiscono una vera invasione. Non si tratta della solita invasione estiva dei forestieri, nè di altri consimili irruzioni di estranei nella capitale: l'invasione di cui si tratta è di pulci! Sì, le pulci! Fra tanti acquazzoni una grandine di pulci è caduta su Parigi: i treni gli *omnibus*, la ferrovia metropolitana, i *flacres*, i teatri, gli appartamenti, ne sono infestati. Non si vede attorno che persone che si grattano. Particolarmente molestati sono il 5, 6 e 14 *arrondissement*. I calori recenti, la mancanza di aerazione nei varii locali attualmente disoccupati, hanno aiutato la propagazione di questa epidemia, che sarebbe dovuta, a quanto sembra, alle innondazioni dell'inverno scorso. Le pulci, che hanno fatto la loro apparizione fin dal principio del mese, si sono in questi ultimi giorni riprodotte con una fantastica abbondanza. Vi sono famiglie di commercianti che dovettero abbandonare le loro case e le loro botteghe durante la notte. Gli abitanti, in taluni luoghi non dormono più tranquilli. I mezzi pratici per arrestare questa invasione sono assai ristretti: la maggior parte degli insetticidi non ha alcuna azione efficace: alcuni abitanti hanno addirittura inondato i loro pavimenti: ma l'immarsione è insufficiente giacchè la pulce può rimanere immersa nell'acqua per dodici ore senza soffrirne.

**

— Era la cotoletta.

— Cameriere! Questo quarto di pollo puzza, di guasto!!!

— Nossignore, è freschissimo. Che puzza è la cotoletta del signore al tavolino di rimpetto!!!!

**

— Igiene applicata.

Lo strozzino. — Caspita! ma questa non è nemmeno la metà della somma, che mi dovete. Mancano i frutti!

Il debitore. — Frutti non ho voluto portargliene, perchè dicono, che in, questi momenti, sono pericolosi!

**

— Per finire.

— Scusi, signore, sa che ora è?

— (il signore che ha fretta): Lo so! E via!...

CRONACA PROVINCIALE

Da RIVIGNANO

Carovane di zingari. Ci scrivono, 22 (*n*). Nel beato Regno italico vi è faraggine di leggi, circolari ministeriali, decreti ecc.... eppoi tutto rimane opera morta. I funzionarii, gli agenti della forza pubblica, mai hanno precise istruzioni, forse per andare in fatto di responsabilità a scarica barile e così la baracca va di bene in meglio.

Da oltre un mese, carovane di zingari composte di ben venti e più persone scorazzano per il nostro territorio questuando, e dove non si dà, si usa minaccie e violenze, si spandono per le campagne rubando alla più bella quando non si divertano a far sparire qualche cavallo. I contadini ricorrono ai carabinieri e questi si limitano ad allontanarli dal Comune per deliziare i vicini. E così questi nomadi sucidi e violenti, continuano indisturbati a vivere in casa nostra quasi fosse un paese di conquista. Io vorrei vedere qual trattamento farebbero i nostri buoni alleati vicini, se sudditi italiani si permettessero da loro simile contegno. Ho letto tempo fa una circolare di S. E. il Ministro dell'interno che ordiva a proposito di questi zingari di arrestarli e tradurli al confine sempre, quando non sieno regnicoli; ma chi vi pensa? son troppe le noie che procurano all'autorità l'arresto di un suddito estero. E difatti come si spiega che fino da ieri mattina la nostra autorità comunale telegrafava al R. Prefetto di Udine avvertendolo come in una frazione del Comune si era accampata numerosa carovana di zingari pregandolo a prendere dei provvedimenti, e fino ad ora a 36 ore di distanza, nessuno si è fatto vivo; altro che i sette dormienti! E sì che il sig. Prefetto inculcava ai sindaci in vista dell'epidemia colerica aviluppatasi nelle Puglie la più scrupolosa vigilanza sulle carovane di zingari. Che si sia dimenticato?

Vedi appendice e orario ferroviario in quarta pagina

Da BUTTRIO

Consiglio Comunale. Ci scrivono, 22 (*n*). Ieri alle ore 8.30 si è riunito in seduta straordinaria questo Consiglio comunale. Erano presenti 11 su 15 consiglieri assegnati al comune, e si presero le seguenti deliberazioni:

Venne deliberato di illuminare con fanali a petrolio i punti più pericolosi del capoluogo e frazioni.

Si approvò il nuovo capitolato per la fornitura di ghiaia sulle strade comunali, che servirà pel quinquennio 1910-1914.

Si approvò in seconda lettura di concorrere con lire 30 all'impianto delle biblioteche scolastiche gratuite. Si nota che le bibliotechine furono testè fondate colle offerte di privati cittadini, le quali fruttarono in pochi giorni circa lire 250.

Tutti gli oggetti furono approvati a unanimità come proposti dalla Giunta, senza che venisse sollevata alcuna eccezione.

Da S. DANIELE

Il subeconomo spirituale. Ci scrivono, 22 (*n*). Da buona fonte ho attinto che a Subeconomo spirituale di questa parrocchia, sino alla nomina del successore al buono e sempre compianto arciprete, Monsignor Pietro Di Lena, la Curia manderà qui il professor Don Angelo Vidoni, vicedirettore del vostro seminario arcivescovile. Mi è stato detto ch'egli è un sacerdote colto e tollerante, che seguirà gli esempi del suo predecessore.

Speriamolo, affinchè non abbiano ad accrescersi i dissidii cittadini, già troppo tesi.

Da SAN VITO al Tagl.

Risultato dei festeggiamenti. Ecco il risultato degli incassi fatti durante i tre giorni di feste che si ebbero in occasione del battesimo del labaro di questa Unione esercenti ed industriali:

Incassi: Pesca di beneficienza lire 6553.30 — Corse ciclistiche 481.65 — Percentuale ballo 250 — Offerta del

comune 100 — Totale L. 7384.9 — Spese 3701.75 — Civanzo netto lire 3683.20.

Tale somma verrà ripartita proporzionalmente fra la Congregazione di Carità, il Patronato Scolastico e la Casa di ricovero.

Da COLLOREDO

Il nuovo tram Udine-Buia-San Daniele

Ci scrivono:

Ieri si sono riuniti in questo Municipio i rappresentanti di Feletto, Pagnacco, Colloredo, Buja, Maiano, San Daniele. Per acclamazione venne affidata la presidenza al cav. Piuzzi Taboga sindaco di San Daniele.

Dietro invito del presidente, il signor Enrico Martina lesse una breve relazione sul progetto di massima del tram Udine-Pagnacco-Colloredo-Buja Magnano-San Daniele. L'avv. conte Colombatti, invitato pure dal presidente, fece poscia una breve e chiara relazione finanziaria.

Il sindaco di Feletto dichiara che, essendo pendenti altre trattative per un allacciamento tramviario con Udine del paese che rappresenta e non conoscendo ancora i desiderata dei suoi amministrati, deve per ora disinteressarsi nell'attesa d'una soluzione.

Dopo uno scambio di idee fu presentato un ordine del giorno:

« I rappresentanti dei Comuni deliberano concordi

a) di costituirsi in consorzio approvando in massima la linea indicata nella relazione, deviando dalla linea tramviaria Udine-San Daniele all'attuale fermata di Plaino; percorrendo così i territori di Pagnacco, Colloredo, Buia, Maiano, San Daniele, avendo il raccordo della linea colla Spilimbergo-Gemona, partendo dalla fermata di Maiano.

b) d'incaricare i sindaci di Buia e San Daniele e l'avv. Colombatti, perchè a nome dei rappresentanti tutti, facciano invito al sig. sindaco di Udine, affinchè nell'interesse del capolungo della provincia, si aggreghi al consorzio.

c) che tutti i rappresentanti dei comuni si assumano l'impegno di portare con voto favorevole ai loro consigli Comunali la proposta di costituzione consorziale circa la costruzione della tramvia ed eleggano tre delegati per ogni comune per tutte quelle pratiche preliminari di progetto con facoltà di nominare gli ingegneri progettisti, fissare la spesa per la compilazione del progetto, la quale sarà sostenuta dai comuni in proporzioni uguali e cioè circa L. 1500, per comune ».

L'ordine del giorno è stato approvato all'unanimità, e firmato seduta stante dagli intervenuti!

Da CIVIDALE

La lotteria. Ci scrivono, 22 (*n*). Ieri si svolse la festa, come dal programma precedente pubblicato.

Verso le 18 la piazza e le vie centrali erano piene di gente del contado, ma non si può dire che la circolazione fosse difficile.

La pesca fece buoni affari, ma non affaroni come suol dirsi, e ciò deduciamo dal fatto che sono rimasti molti premi, compreso quello della Regina Elena. Che cosa farà il Comitato, non lo sappiamo, ma abbiamo diritto di saperlo.

Le bande di Passons e di Cividale si fecero applaudire.

Si voleva l'inno ma non venne concesso. Le proiezioni cinematografiche nulla ebbero di interessante, di bello. I fuochi del pirotecnico Turrin sarebbero piacciuti se non fossero stati soverchiamente stiracchiati.

La festa durò fino alle 4 del mattino e trascorse senza notevoli incidenti.

— Questa sera dalle 7 1|2 alle 10 nel locale del ricreatorio festivo, venne compiuta la cerimonia inaugurale.

Si fecero discorsi, si cantò, si fece della musica. Parlò il Decano, mons. Arcivescovo (che impartì la benedizione) ed il Sindaco.

Il discorso inaugurale, lungo nella forma ed affrettato nella lettura, fu fatica dello studente conte Riccardo Della Torre.

La signora Angeli De Grandi Felicita, in due cantate fu applauditissima.

Il programma, un po' lungo, aveva cominciato a stancare, ma venne con una marcia che sollevò gli animi e finì come tutti i... salmi, con ripetuti battimani. Bene.

Altre notizie. Ci scrivono: Caro Giornale, poichè qualche confratello ha rotto il silenzio intorno la festa di domenica, ti prego di notare che tutto, proprio tutto, andò bene. Gli organizzatori della lotteria non pagarono tasse, e vendettero — in proporzione — anzichè mille, millecinquecento biglietti.

Nella distribuzione dei premi, vi fu qualche piccolo incidente, ma di poco rilievo.

Quel che è da notarsi si è che i doni — guarda caso! — andarono tutti a fagiuolo ai visitatori.

Contadini ebbero macchine agrarie, commercianti ebbero librerie e registri, scontisti ebbero danaro sonante. Poteva andare meglio di così? E vedremo tra breve chi sono i vincitori dei premi più importanti, che finora sono rimasti al loro posto.

Insomma, meglio di così non poteva andare.

Nemmeno per quel prete che distribuendo scapaccioni ai ragazzi che chiedevano l' « inno » si ebbe la pariglia...

Credimi tuo *x.x.x.*

Da MANIAGO

Buona usanza - Mostra casearia - Concessione di medaglie - Le furie di un alcoolizzato. Ci scrivono, 22 (*n*). Il nobile dott. Giuseppe Mazzoleni in memoria della adorata figlia Elena, ha versato a beneficio dell'erigendo Ospitale lire 25.

Hanno versato allo stesso scopo Biasoni Edoardo L. 2, Rossignoli Giacomo 2, famiglia Cadel 3, famiglia Boranga 2, Mazzoli Taio dott. Carlo 2, conte dott. Nicolò d'Attimis 10.

Totale L. 45. Lista prcedente L. 24.

— Per la mostra casearia indetta da questo Comitato per il 12 Settembre p. v., il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, ha concesso 7 medaglie delle quali una di argento dorato, tre d'argento, e tre di bronzo. Tali medaglie saranno espressamente coniate non appena verrà inviato l'elenco delle persone cui le stesse saranno state conferite.

— Certo Tolusso detto Comel Francesco benestante, di Tesis (Vivaro), dopo aver trascorsa tutta la notte in preda ai fumi dell'alcool, passeggiando per questa piazza, alle 9 circa ant. dava in escandescenze, arrivando fino a minacciare con un zoccolo il negoziante Dorigo Francesco. A cura di persona amica venne fatto ricondurse al propio paese.

Da OSOPPO

La festa di domenica. Ottimamente riuscì la festa di domenica. Interessantissima fu la parte sportiva, Eccone i risultati!

Nella corsa podistica di velocità:

1. Bonaventura — 2. Golfiore — 3. De Tomat Umberto (che oltre il premio stabilito si ebbe pure il premio speciale al primo arrivato da Osoppo). 4. Ronchi — 5. Biani.

Nella corsa ciclistica di velocità:

1. Attilio Barnaba di Buia — 2. Zorzi di Codroipo — 3. Rivoldini di Codroipo — 4. Del Negro — 5. Semintendi.

Nella corsa podistica di resistenza (km. 9 in 40 minuti):

1. Gorazzini — 2. Rizzoni — 3. Cancelier di anni 14, festeggiatissimo — 4. Molaro — 5. De Giudici — 6. Merluzzi.

Da TARCENTO

Onorifico incarico. Ci scrivono, 22 (*n*). Apprendiamo con viva soddisfazione che l'ex nostro segretario capo municipale, dott. Girolamo Asti, con recente decreto dell'illustrissimo Prefetto della Provincia, venne nominato Commissario governativo per la provvisoria reggenza dell'amministrazione del comune di Andreis.

Questa è una prova non dubbia della considerazione in cui è tenuto l'egregio nostro sig. Asti dalle Autorità Superiori, considerazione che esso ben seppe meritarsi nel lungo, zelante ed onorato servizio prestato a vantaggio del nostro Comune.

Da SPILIMBERGO

Precipita in un burrone. Ci scrivono, 22 *Tifis*. A Clauzetto, come questa mane vi telefonai, venne rinvenuta cadavere sul fondo d'un burrone certa Gerometta Marianna d'anni 69.

Erasi recata in quel sito, (località Bearzi) per raccogliere dell'erba ma, colpita da mal caduco, precipitò rimanendo cadavere all'istante. Anche dalle indagini fatte dall'autorità risultò questa versione e venne quindi concesso il seppellimento senza altre formalità.

L'ampliamento della stazione. Si ha da Roma: Il Comitato di amministrazione delle ferrovie di Stato ha approvato il progetto di ampliamento della stazione di Spilimbergo, sulla linea Casarsa-Spilimbergo.

Da FAEDIS

Nuovo medico. Il nostro Consiglio comunale si riunì ieri sera per la nomina del medico.

Dei tre concorrenti due, il dott. Politti e il dott. Del Negro, si ritirarono; sicchè ad unanimità di voti venne eletto il dott. Cesare Iorio, che per qualche tempo servì il Comune in qualità di medico supplente.

CORRIERE COMMERCIALE

Cartiera già Carlo Lustig. Con rogito 10 agosto del notaio Voltolini in Pordenone, i signori: Mauro Luigi, Vuga Ellero Emma, Bortoluzzi Arturo, Masciadri Guido, avv. Ellero Arturo, comm. Isidoro Alberto Coletti, Centazzo cav. Giovanni, Brascuglia cav. Sebastiano, Brascuglia Measso Angelina, Etro avv. cav. Riccardo, Morassutti dott. cav. Pio, Poletti G. B. Guarnieri, dott. Giacomo e Martello dott. cav. Luigi, costituirono una Società in accomandita semplice, sotto la ragione sociale « Cartiera già Carlo Lustig » con sede in Pordenone, all'oggetto di acquistare e di esercire la Cartiera già Carlo Lustig sita in Pordenone, e di provvedere al suo ampiamento.

Essa potrà compartecipare in altre Società aventi affinità di scopo, e compiere qualsiasi altra operazione commerciale, industriale e finanziaria connessa allo scopo stesso, compreso l'acquisto di stabilimenti congeneri.

Il capitale sociale, interamente versato, è di L. 350,000 divire in 700 carature di L. 500 cadauna.

A socio accomandatario venne eletto il sig. Luigi Mauro, il quale rappresenta la Società, ne ha la direzione tecnica ed amministrativa e firma col suo nome e cognome sotto la scritta stampigliata « Cartiera già Carlo Lustig, il gerente ».

La Società avrà la durata di anni 20; l'esercizio sociale si chiudera al 31 marzo di ogni anno. Il primo esercizio sarà chiuso il trentun marzo 1911.

Il capitale di L. 350,000 (trecentocinquantamila) venne sottoscritto e versato come in appresso:

Mauro Luigi di Pordenone L. 42.000, Emma Ellero-Vuga di Pordenone 28.000, Bortoluzzi Arturo di Venezia 7.000, Masciardi Guido di Venezia 7.000, Ellero avv. Arturo di Pordenone 28.000, Isidoro Alberto Coletti di Treviso 28 000, Centazzo Giovanni di Prata 28.000, Brascuglia avv. Sebastiano di Cordenons 17.500, Brascuglia dott. Antonio di Cordenons 17.500, Brascuglia-Measso Angelina di Udine 7.000, Etro avv. Riccardo di Pordenone 28.000, Morassutti cav. Pio di S. Vito 28.000, Poletti Gio. Batta di Pordenone 28.000, Guarnieri dott. Giacomo di Ronche 28.000, Martello dott. cav. Luigi di Venezin 28.000.

Sbilancio. La ditta in tessuti Deganutti e Sgiarovello, di Cividale, alla quale gli affari non volsero propizi, si è sciolta, col disinteressamento del socio Sgiarovello e rilevatario il socio Deganutti. Ma ha però bisogno di sistemare la posizione sbilanciata, col concorso dei creditori, ai quali il rag. Antonio Cozzarolo del luogo, incaricato delle pratiche relative, esposta la situazione, propone uno stragiudibiale concordato al 50 °|₀ in 2 rate trimestrali, garante il signor Mario Podrecca, pure in luogo. La situazione dà un attivo nominale di L. 32.451.97 che, per le svalulazioni e il computo delle spese di liquidazione, viene ridotto a L. 19,452.87, contro il passivo di L. 36,980.08, su di che si basa la fatta proposta.

Costituzione di Società. Con rogito 18 luglio, del notaio Celotti di Gemona, i sigg. Madussi Decio di Falio, De Monte Massimo fu Valentino, quali accomandatari, e Merluzzi Giovanni di Bernardino, quale accomandante, tutti di Artegna, hanno costituita una Società in accomandita semplice con sede in Artegna, duratura per anni trenta dalla data dell'atto costitutivo, sotto la ragione sociale « Decio Madussi e Massimo De Monte e C. » avente per iscopo la estrazione di materie rocciose e pietrame, cottura di materiale calcare per la fabbricazione di calce viva e cementi e vendita di essi prodotti.

Il capitale sociale è di L. 15,000 (quindicimila) versato dai tre soci nelle proporzioni di L. 5000 (cinquemila) ciascuno.

Omologazione di concordato. Con sentenza 25 luglio 1910 il tribunale di Pordenone omologava il concordato concluso tra il fallito Scaini Umberto di Pordenone e i suoi creditori con la percentuale del 20 0|0 e la fideiussione del sig. Paolo Zatti di Bannia.

I funerali di Ferruccio Macola

Rovigo, 22. — Stamane ebbero luogo i funerali di Ferruccio Macola. La salma giunta da Merate alle otto fu ricevuta alla stazione dal comm. Cerutti, dall'on. Foscari, dall'avv. Ciano, Bononi, molti amici di Venezia, Padova, dal fratello consanguineo Gino Macola tenente nell'esercito, dal prof. Stoppato, dal cognato co. Balbi Valier, dall'on. Indri e dal comm. Pirro Bolognini. Il carro funebre era seguito da quattro altre carrozze con corone.

Il mesto corteo attraversò la città per recarsi al cimitero. Il vescovo non ha voluto, malgrado le preghiere della vedova, mandare i preti alle onoranze, trattandosi d'un suicida. Ma la salma aveva già avuto la benedizione papale.

Al cimitero parlarono l'on. Indri e Bononi direttore del *Corriere del Polesine* e commossero profondamente. Ringraziò per la famiglia il conte Balbi-Valier.

Così, senza l'imponenza d'un corteo popolare e senza l'accompagnamento dei preti che egli aveva con tanto calore e tanto disinteresse difesi e sostenuti, fu portato a riposare per sempre Ferruccio Macola in un cimitero lontano dalla città nativa. Intorno al suo feretro mancarono i rumori della folla, placata da quella morte; e mancarono molti, troppi della sua parte politica dei quali con tanta baldanza e tanto sacrificio s'era fatto per tanti anni campione.

Ma nei partiti politici in Italia, e dappertutto forse, l'egoismo, combinato sovente con la pusillanimità, non consente lunghe affezioni e non concede la gratitudine.

Il Duca degli Abruzzi
non è stato a Basilea
Una smentita definitiva

Torino, 22. — Continua il cancan — e sarebbe ora lo ripetiamo, di smetterlo — intorno agli incontri col Duca degli Abruzzi con miss Caterina Elkins in territorio svizzero e precisamente a Basilea. La notizia venne data dalla *Tribuna*, il cui corrispondente parigino segnalò la presenza del Duca a Basilea il giorno di mercoledì 17 u. s. registrandone la partenza (per Vichy, si badi) la sera stessa.

La *Stampa* — e la notizia fu a suo tempo debitamente telefonata — smentiva questa voce asserendo non essersi Luigi di Savoia mosso in questi ultimi giorni da Torino. Prendendo atto di questa notizia la *Tribuna* nota che la base non essersi mosso da parecchi giorni » adoperata dal giornale torinese, può « anche significare: » dal suo ritorno da Basilea ad oggi ».

Ora per tagliar corto a tante dicerie io vi posso garantire che martedì sera, 16 u. s., il Duca degli Abruzzi si trovava a Torino, ove fu veduto pranzare fra le 20 e le 21 al ristorante del Cambio. Mercoledì mattina dunque non poteva essere a Basilea, onde la frase « non essersi mosso da parecchi giorni » sulla quale la *Tribuna* sofistica ha un significato cronologico molto più largo di quello attribuitole dal foglio romano, e smentisce recisamente la voce di un soggiorno ducale a Basilea.

Un decalogo... igienico
di una associaz. femminile inglese

Londra, 22. — Una associazione di donne inglesi, il cui scopo è di diffondere fra gli strati meno elevati della Società la conoscenza delle norme igieniche assolutamente necessarie, ha intrapreso una vera crociata per riuscire in questo intento. Una quantità di vetture da carovana sono state preparate per condurre le propagandiste attraverso tutto il Regno Unito nei più umili villaggi e nei più squallidi quartieri delle grandi città per insegnare alle donne, specialmente, il decalogo elementare dell'igiene, il quale, secondo le propagandiste, consiste: 1. Tenere aperte le finestre di giorno e di notte; 2. Non sputare; 3. Respirare col naso tenendo la bocca chiusa; 4. Bere acqua pura; 5. Mangiare lentamente cibi ben cotti e mantenere abitudini regolari: 6. Vestire abiti ampi e di stoffe atte a mantenere normale la temperatura del corpo; 7. Fare un esercizio regolare ogni giorno, preferibilmente al sole; 8. Lavarsi il corpo interamente almeno una volta per settimana; 9. Lavorare ma non crucciarsi; 10. Assicurarsi che le fognature delle case siano in perfetto ordine.

Questo decalogo è stato stampato e verrà distribuito in tutte le case povere del Regno Unito. Le vetture saranno munite di lanterne magiche, per le proiezioni con le quali le propagandiste intendono illustrare le loro conferenze igieniche. Le spese saranno sostenute dell'associazione delle donne e mediante una sottoscrizione alla quale partecipano tutte le più distinte signore di Londra.

CRONACA CITTADINA

Giro ciclistico del Friuli
Venti settembre Mille novecento dieci

Sentitamente ringraziamo i confratelli locali e di Venezia che con parole cortesi annunciarono la nostra impresa sportiva.

Così pure ringraziamo le Società ciclistiche della provincia che ci hanno già promesso il loro appoggio e il loro concorso solidale ed entusiastico.

Questa sera avrà luogo una riunione tra noi e i rappresentanti delle associazioni che organizzano il giro.

Domani quindi pubblicheremo il percorso, le modalità della gara, e la data d'apertura delle inscrizioni.

La comparsa del colera
I casi nelle Puglie

Roma, 22. — *Nelle ultime 24 ore si sono verificati a Trinitapoli casi quattro e due decessi.*

A Cerignola un nuovo caso seguito da morte.

A Margherita di Savoia due casi e un decesso.

A Trani casi otto e decessi quattro di cui due dei giorni precedenti.

A Barletta casi dieci e decessi quattro di cui tre dei giorni precedenti.

Ad Andria tre casi e un morto.

Nessun altro caso negli altri paesi e provincie di Bari e di Foggia. In tutte le rimanenti provincie del regno le condizioni sanitarie sono buone e non vi è alcuna segnalazione che accenni la diffusione del morbo.

Contro le notizie esagerate

Roma, 22. — Il presidente della Camera di commercio di Bari ha inviato al presidente del Consiglio, on. Luzzatti, un telegramma per protestare contro la pubblicazione anche sui più autorevoli giornali, di notizie false od esagerate sulle condizioni nelle Puglie che provocano enorme panico all'estero ed hanno indotto alcuni Governi esteri ad adottare severe misure precauzionali contro i piroscafi provenienti da Bari. Il presidente della Camera di commercio invocò l'intervento del Governo presso i gabinetti esteri, perchè revochino i dannosi provvedimenti contro il porto di Bari.

I pacchi postali per le Puglie e per la Grecia

Il Superiore Ministero avverte che per gli avvenuti casi di epidemia colerica è stata sospesa fino a nuovo ordine l'accettazione dei pacchi postali e l'invio dei campioni dagli Uffici dei comuni di Andria, Barletta, Bisceglie, Bitonto, Corato, Spinazzola, Trani, Cerignola, Margherita di Savoia, S. Ferdinando di Puglia e Trinitapoli, dichiarati infetti.

Nel contempo dispone che sia sospesa in tutti gli uffici del Regno l'accettazione dei pacchi diretti in Grecia.

Le misure igieniche prescritte dal municipio

Nell'interesse ed a tutela della pubblica salute, il sindaco prescrive:

I depositi di letame in città, nel Suburbio immediato e nei centri abitati delle frazioni del comune dovranno asportarsi in aperta campagna, almeno una volta la settimana;

i depositi delle spazzature domestiche, invece si asporteranno giorno per giorno;

è dovere dei proprietari o affittuali delle case di abitazione di osservare e di far osservare la massima pulizia delle medesime, dei cortili, dei pozzi neri ecc.

nei negozi di vendita e depositi di generi alimentari frutta verdura, ecc. si dovrà curare la costante pulizia ed il perfetto stato di conservazione delle sostanze poste in vendita;

si ricorda la proibizione già esistente di lavare la verdura nei roielli o canali o scoli di qualsiasi natura devesi usare all'uopo esclusivamente l'acqua dell'acquedotto.

I contravventori alle presenti norme verranno denunciati.

Le zanzare a S. Margherita

La zanzara temuto e pungente dittero, causa di febbri e malanni, ha fatto la sua comparsa in uno dei più ridenti poggi del nostro Friuli, e precisamente a S. Margherita di Gruagno. L'altro ieri alcuni signori di qui recatisi colà su a respirare una boccata d'aria pura ed a godere dello stupendo panorama, la sera sono scesi doloranti per moltissime punture ricevute da ineffabili zanzare, alla nuca, ai polsi, alle caviglie, con bruciori e gonfiature durate fino a ieri.

Il noioso insetto si manifesta da quel putrido stagno che serve di abbeveratoio agli animali, sito proprio fra le due trattorie ai « Giardini » e al « Panorama » e che tramanda specialmente in questa stagione un lezzo di succido ammorbante.

Gli udinesi, che in buon numero nei giorni di festa frequentano quella amenissima località, hanno più volte notato e lamentato lo sconcio di quella putrida pozzanghera che fa a pugni con le moderne discipline dell'igiene; ma dal momento che gli *indigeni* non se ne lagnano, nessuno si è curato di far rilevare lo sconcio.

Sarebbe però opportuno che l'egregio sanitario del luogo se ne occupasse, e d'accordo col medico provinciale, al quale sta tanto a cuore l'igiene e la salute della provincia, ordinasse il prosciugamento di quello stagnaccio, e degli altri che trovansi in quei paraggi.

Ancora degli zingari sfrattati. Le bande di zingari che stavano risalendo il Canale del Ferro, dopo l'ordine di sfratto, scendono verso Cormons lentamente, come è loro costume, e come è loro necessario, avendo bisogno di razziare per vivere.

Codeste bande sono un po' come quelle dei soldati di Wallenstein che Don Abbondio e Perpetua non hanno voluto veder passare. Portano con sè la stessa sporcizia e l'identico istinto della rapina. Senonchè adesso i parrochi non sono disposti a fare come Don Abbondio e ci sono i carabinieri che vigilano... e speriamo faranno presto a mandare fuori dal Regno questi stranieri molesti e apportatori di malanni.

Associazione fra Segretari comunali. Ieri in una sala del Castello gentilmente concessa, si è riunita l'apposita Commissione per formulare lo schema dello Statuto della costituenda associazione fra i segretari comunali, nonchè per la compilazione del regolamento-tipo da adottarsi nei comuni della Provincia.

Erano presenti: Gardi avv. Antonio Segretario capo del Municipio di Udine ed i Segretari Pol Cesare di Pavia, Fulvio rag. Francesco di Martignacco Zor Ausilio di Nimis e Durli Pietro di Clauzetto. Il Sig. Adolfo Limena, Segretario di Rivignano, giustificò la sua assenza e fece conoscere che si sarebbe associato ai deliberati della Commissione.

Dopo lunga ed animata discussione vennero concretati lo statuto e regolamento suddetti, da sottoporsi al voto dell'assemblea sociale, che verrà convocata pel giorno 12 settembre p. v.

Confidiamo pertanto che nessuno dei Segretari comunali della Provincia vorrà mancare a tale importante riunione.

Piazzale di carico e scarico della stazione. La Direzione Compartimentale di Venezia, accogliendo l'istanza della Camera di Commercio di Udine, ha risposto che sia inviato qui sollecitamente il rullo compressore a vapore pel consolidamento del piazzale dicarico e scarico della Stazione di Udine.

Errata corrige. Nella lettera del cav. Novelli, da noi ieri pubblicata subito sotto la metà della terza colonna, prima pagina, là ove è stampato « che rappresentava tre volte quella Rendita netta » va sostituito « che rappresentava un terzo di quella rendita netta da imposte » ecc.

Resoconto della Tombola del 15 agosto 1910:

Attivo

Cartelle vendute N. 6046 a L. 1 — L. 6046.—

Passivo

Spese generali	L. 341.69
Tassa di bollo	» 302'37
Tassa del 20 0[0	» 1148.74
Premi ai vincitori	» 1300.—
Provvigione del 3 per cento ai rivenditori di cartelle	» 181.38.
	» 3274.11

Attivo netto L. 2771.89

Mondo sotterraneo. Ecco il sommario dell' ultimo numero della simpatica rivista di spicologia e idrologia:

Memorie e relazioni. — A. Lorenzi, La provenienza e l'azione morfologica delle sorgenti nella pianura orientale del Friuli. — G. B. De Gasperi, La ciase delis Aganis (Casa delle Ondine — Grotta presso Anduins) — O. Martinelli, Una vecchia indicazione sopra le « ciare » di Vallesella. — G. B. De Gasperi, Su un tipo caratteristico di grotte friulane. — F. Frattini, Analisi bateriologiche di acque destinato a scopo potabile. — Le acque delle sorgenti « Fontanone » e « S. Rocco » in Comune di Pontebba (Udine). — L'acqua della sorgente Saffrocella in Comune di Comeglians. — F. Musoni, Una plaga di grandi dodine nell'eocene della valle dell'Alberone.

Vita del Circolo. — F. Musoni. Una voragine nel conglomerato pseudocretaceo in Valle del Natisone. — Una voragine grotta nei pressi di Tarpezzo (valle dell'Alberone). — G. B. De Gasperi, Alcuni dati di temperatura di pozzi e sorgenti dei dintorni di Buttrio. — U. Micoli, G. Saenig. Grotte di Prestento.

Recensioni e annunci bibliografici relativi ad opere di: O. Martinelli, L. Quarina, E. De Martonne, redatti da: G. B. De Gasperi, G. Paoletti, F. Musoni.

L' infortunata di ieri. Ieri venne condotta all'ospedale, e medicata dal dott. Marzuttini, l' operaia della Tessitura udinese Perusini Maria d'anni 16 da Strassoldo, che aveva riportato accidentalmente sul lavoro ferita lacera al mignolo sinistro.

Le solite di Villavolpe. Anche stanotte il solito Villavolpe diede filo da torcere alle guardie di città per i suoi continui schiamazzi. La guardia scelta Fortunati, lo arrestò e lo trasse in caserma. Perquisitolo, gli trovò tra la camicia e la pelle un gatto morto e putrefatto!

Per misure di p. s. vennero arrestati questa notte certi Bidoli Umberto d'anni 20 e Sbroivacca Augusto d'anni 31.

Somministra vino agli ubbriachi. Questa notte venne messo in contravvenzione dalle guardie di città, l'oste Blaschig Antonio, in via Villalta 26, perchè aveva somministrato del vino a persone completamente ubbriache..

Sequestro di cocomeri. In base alle istruzioni dell'ufficio sanitario contro il temuto colera i vigili urbani sequestrarono ieri mattina su mercato circa quindici quintali di cocomeri.

Teatro Sociale. Novo Cine permanente. I quattro quadri esposti nel programma di ieri piacquero moltissimo, specialmente l'interessante azione grammatica « Paura nel sogno » e « Al nord del circolo polare » dal vero. Questa sera il programma si ripete. 3

Schiamazzatore. Per schiamazzi notturni venne messo in contravvenzione certo Corazzini Giuseppe d'anni 28.

Per ubbriachezza. Questa notte gli agenti di città arrestarono e denunciarono certi Marchetti Leonardo di anni 39 e Alessi Fabio d'anni 50, ubbriachi molesti e repugnanti.

Beneficenza.

Trani Lucia: Pietro Trani 2.

Tellini G. B.: avv. Giovanni Levi 5, Felicita Pascoli 1, Pietro Magistris 1, Ferrucci Arturo 1, Sartori Teresa Giuseppina 1, Agnola, Michelazzi e C. 20, Vidoni Valentino 7, Linda Valentino 1, Zurchi Antonio e Giulia 6, dott. G. Zurchi e famiglia di Buttrio 5, Enrico Peruzzi e famiglia 1.

Trevisan Giovanni: cav. Giovanni Ragazzoni 1.

Lucia Trani: Ronzoni Italico 2, Ronzoni Poliero 2, Pravisani Alfonso 1.

Feruglio Antonietta (Chiavris): Santa Picinini ved. Sartori 1.

Zilotti Rita: Ferrucci Arturo 1.

Amanzio Martinuzzi: fam. Pauluzza 1, Pietro Pauluzza 1.

All'Associaz. « Scuola e Famiglia » in morte di:

Lazzari Margherita: Consiglio direttivo Scuola d'Arti e Mestieri 30, Margherita Tosolini 1.

Tellini G. B.: Stefano Masciadri 5.

Trani Lucia: Antonio Fanna e figlia 2.

Alla « Colonia Alpina » in morte di:

Stefano dott. Bortolotti: O. Marinelli 1, E. Pico 1, R. Burghart 1, U. Camavitto 1, P. S. Leicht 1, S. Petz 1, A. Ferrucci 1, Guido Carnelutti 1.

All'Istituto della Provvidenza in morte di:

Tomada Elena: Giuseppe Del Negre 1, G. B. Tellini: G. B. Marioni 5.

All'Ospizio Cronici in morte di:

Elena Mazzoleni: Sabbadini Luigi.

Marchetto Antonini: Comino e Marangoni 1.

Lucia Trani in Trani: rag. Quinto Visentin 1.

Al Padiglione Tullio in morte di:

Stefano dott. Bortolotti: prof. dott. Ettore Chiaruttini 2, dott. Giulio Cesare 2, dott. Paolo Marzuttini 1.

A proposito di colera.

— Cos'è il colera?

— Un bacillo virgola che può far punto!

Bollettino meteorologico

Giorno 23 agosto ore 8 Termometro 21.
Minima aperto notte + 17.2 Barometro 752
Stato atmosferico coperto Vento N.O.
Pressione calante Ieri bello
Temperatura massima: +29.2 Minima +19.2
Media: - 23 7 Acqua: caduta 2

Mercati d'oggi

Cereali		*all'Ettolitro*
Granoturco	da L.	16 30 a 17.25
Frumento	»	18.15 » 20.15
Segala	»	13.50 » 14.—
Frutta		*al Quintale*
Pere	»	18.— » 35.—
Pesche	»	25.— » 120.—
Pomi	»	7.— » 16.—
Susini	»	10.— » 20.—
Uva	»	70.— » —.—
Legumi		
Fagiuoli (nuovi)	»	7.— » 13.—
Pomidoro	»	14.— » 20.—
Tegoline	»	6.— » 12.—
Patate	»	4.— » 6.—
Trifolio	»	26.— » 30.—
Pollerie		*al Chilogr.*
Galline	»	1.50 » 1.65
Oche vive	»	1·10 » 1.15

ULTIME NOTIZIE

Dopo il varo della „Dante Alighieri"

Il compiacimento del Re

Roma, 22. — Il foglio d'ordine del Ministero della Marina reca oggi il testo del seguente ordine del giorno del ministro Leonardi Cattolica:

« Sono lieto di portare a conoscenza di tutti i miei dipendenti, che S. M. il Re si è degnato esternarmi il suo alto compiacimento per il modo lodevole con cui si è svolta le funzione del varo della regia nave *Dante Alighieri*. Al Sovrano compiacimento mi onoro aggiungere il mio personale encomio per l'ottima organizzazione e il funzionamento del servizio di trasporto degli invitati e di circolazione nel cantiere, per la buona tenuta e il corretto contegno di tutto il personale militare e civile, per la precisione con cui vennero eseguite tutte le operazioni inerenti al varo ».

Il significato del varo

Roma, 22. — In occasione del varo della *Dante Alighieri*, da Sinigallia è pervenuto il seguente telegramma al sindaco Nathan:

« Carlyle dedusse da Skakespeare l'impero coloniale britannico, previde e in Dante l'unità e libertà d'Italia. La nave ferrea che oggi scende in mare questo ricorda col suo nome al mondo.

Comitato Sinigalliese della Dante Alighieri

Cinquecento italiani a Bruxelles

Bruxelles, 22. — Sono giunti circa cinquecento rappresentanti di Camere di Commercio italiane i quali hanno visitata l'Esposizione. Questa sera alle ore 17 avrà luogo un ricevimento in loro onore nel padiglione italiano. I rappresentanti delle Camere di Commercio italiano visiteranno parecchie città del Belgio.

Un nome che torna parlare chiaro
Una lettera aperta di Francesco Kossuth

Budapest, 22. — Francesco Kossuth ha mandato da Wiesbaden al suo giornale una lettera aperta dal titolo « Dopo il genetliaco del re », nella quale dice: Noi non abbiamo potuto approvare mai una costituzione la quale permette alla ferrea volontà del canuto monarca di imporsi. Il grande genio che rappresentò per due generazioni l'idea dell'indipendenza dell'Ungheria aveva previsto tutto ciò. Noi sappiamo che lo Stato non può svilupparsi più oltre sulla base delle leggi del 1867. Il dualismo ha messo in conflitto fra loro i popoli dell'Austria e dell'Ungheria, e questi dissidi continuano ancor sempre. Il resto dell'articolo contiene altri attacchi contro il re.

(***Gli « Stefani » del mattino***)

La scossa di stamane

Gallina, 23. — Stamane alle 7.40 una scossa sussultoria di terremoto produsse panico nella popolazione.

Nessun danno.

Il passaggio della Corea al Giappone

Berlino, 23. — Il *Wolff Bureau* dice che l'annessione della Corea al Giappone verrà proclamata ufficialmente quando sarà stata notificata alle potenze. Con l'annessione della Corea l'extraterritorialità degli stranieri in Corea sarà annullata.

Dott. I. Furlani, Direttore
Giovanni Minighini, gerente responsabile

ESMERALDA
ossia
Nostra Signora di Parigi
di VITTORE HUGO

Pierrat si levò con un grugnito.

— Se chiudo la porta, mormorò, il fuoco mi si spegna.

— Ebbene mio caro, riprese Charmelone, lasciatela aperta.

Tuttavia l'Esmeralda rimaneva in piedi. Quel letto di cuoio sul quale s'erano contorti tanti miserabili, la spaventava. Il terrore le ghiacciava le midolla. A un segno di Charmelone, i due valletti la presero e la misero seduta sul letto. Essi non le fecero alcun male, ma quando quel cuoio la toccò si sentì rifluire il sangue verso il cuore. Essa gettò uno sguardo spaventato attorno la camera. Le sembrò muoversi e camminare da tutti i punti contro di lei, tutti quelli orrendi strumenti di tortura.

— Dov'è il medico? domandò Charmelone.

— Qui, rispose una veste nera che non era stata ancora scorta.

La ragazza rabbrividì.

— Signorina, riprese la voce carezzevole del procuratore del re; per la terza volta, persistete nel negare i fatti di cui siete accusata?

Questa volta ella non potè che fare un cenno con il capo. La voce le mancava.

— Persistete? disse Giacomo Charmelone. Allora io sono disperato, ma bisogna che io compia il dovere del mio ufficio.

— Signor procuratore del re, disse bruscamente Pierrat, da dove cominceremo?

Charmelone esitò un momento con la smorfia di un poeta che cerca una rima.

— Con il coturno, disse infine.

La disgraziata si sentì profondamente abbandonata da Dio e dagli uomini. La sua testa ricadde sul petto come una cosa inerte che non ha la forza in se stessa.

Il tormentatore e il medico le si avvicinarono.

In quel mentre i valletti si misero a cercare nello spaventoso arsenale.

Al sinistro stridore di quella ferraglia, la disgraziata trasalì come una rana morta galvanizzata. — Oh! mormorò a voce bassissima, tale da non essere udita da alcuno; oh! mio Febo! Poi ripiombò nella sua immobilità e nel suo silenzio di marmo. Quello spettacolo avrebbe lacerato ogni cuore che non fosse stato di giudice.

Frattanto le mani callose dei valletti di Pierrat Torterue avevano brutalmente messo a nudo quella gamba incantevole, quel piedino che aveva tante volte meravigliato i passanti.

— E' un peccato! brontolò il tormentatore considerando quelle forme graziose e delicate.

Se l'arcidiacono fosse stato presente certo si sarebbe ricordato in quel momento, del suo simbolo del ragno e della mosca.

Ben presto la disgraziata vide, a traverso una nube che le offuscava gli occhi, avvicinarsi il *coturno*; ben presto ella vide il suo piede stretto in quello spaventoso apparecchio. Allora il terrore le rese forza, e gridò:

— Toglietemi ciò! grazia! grazia!

E si lanciò fuori del letto per gettarsi ai piedi del procuratore del re, ma la sua gamba era presa nel grosso blocco di catene e di ferro.

A un segno di Charmelone venne riposta sul letto.

— Per l'ultima volta: confessate i fatti di cui vi si accusa? domandò Charmelone con la sua imperturbabile benignità.

— Io sono innocente!

— Allora, signorina, come spiegate le circostanze a vostro carico?

(*Continua*)

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZA DA UDINE

per Pontebba: Lusso 6.8 — O. 6 — D. 7.58 — O. 10.35 O. 15.44 — D. 17.15 — O. 18.10

per Tolmezzo-Villa Santina: 6 (festivo), 7.58 — 10.15 — 15.44 — 17.15 (festivo) — 18.10. Dalla Stazione per la Carnia a Villa Santina tutti i treni sono misti.

per Cormons: O. 5.45 — O. 8 — O. 12.53 — Mis. 15.41 D. 17 25 — O. 19.55.

per Venezia: O. 4 — M. 5.45 — A. 8.20 — D. 11.25 — A. 13.10 — A. 17 30 — D. 20.5 — Lusso 20.32.

per S. Giorgio-Portogruaro-Venezia: D. 7 — Mis 8 — Mis. 13.11 — Mis. 16.10 — Mis. 19.27

per Cividale: M. 5.20 — A. 8.35 — M. 11.15 — A. 13.31 M. 17.47 — M. 21.50.

per S. Giorgio-Trieste: M. 8 — M. 13.11 — M. 19.27

ARRIVI A UDINE

da Pontebba: O. 7.41 — D. 11 — O. 12.44 — O. 17.9 — D. 19.45 — Lusso 20.27 — O. 22.8

da Villa Santina-Tolmezzo: 7.41 — 11 (festivo) — 12.44 — 17.9 19.45 — 22.8 (festivo) Da Villa Santina alla Stazione per la Carnia tutti i treni sono misti.

da Cormons: M. 7.32 — D. 11.6 — O. 12.50 — O. 15.20 O. 19.42 — O. 22.58.

da Venezia: A. 3.20 — Lusso 4.56 — D. 7.43 — O. 10.0 A. 12.20 — A. 15.30 — D. 17.5 — A. 22.56

da Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: A. 9.57 — M. 13.10 M. 17.35 — M. 21 46

da Cividale: A. 6.50 — M. 9.51 — M. 12.55 — M. 15.57 M. 19.20 — M. 22.58

da Trieste-S. Giorgio: A. 8.30 — M. 17.35 — M. 21.46

TRAM UDINE - S. DANIELE

Partenze da UDINE a S. Daniele (P. Gemona): M. 6.20 9.5 — 11.40 — 15.20 — 18.34.

Arrivi da S. DANIELE (P. Gemona): M. 7.32 — 10.3 — 12.36 — 15.17 — 19.30.

Da maggio a tutto ottobre nei soli giorni festivi riconosciuti dallo Stato saranno attivati i due treni segnati in partenza da Udine P. G. ore 21.33, da S. Daniele ore 21 arrivo a Udine P. G. ore 22 32.